

DA GIUGNO NIENTE PIÙ TRAGHETTAMENTO DEI TRENI SULLO STRETTO

Ferrovia negata ai siracusani Lettera a Zappulla. Che tace

Centinaia di firme per sollecitare un intervento che non arriva

di Salvatore Maiorca

Non si sa ancora che fine farà il traghettamento sullo Stretto mentre mancano poche settimane ormai all'entrata in vigore dell'orario estivo di Trenitalia. E al deputato regionale Pippo Zappulla è stato chiesto un intervento urgente con una lettera inviata da Liliana Gissara, consigliere nazionale di Italia nostra, e centinaia di altri cofirmatari.

Finché ministro alle Infrastrutture e ai trasporti era Maurizio Lupi la questione del traghettamento era "allo studio". Poi è calato il silenzio. Intanto l'orario estivo, che sopprime il traghettamento diurno, sta ormai per entrare in vigore.



“Non è possibile questo tira-molla ad ogni

cambio di orario – afferma la professoressa

Gissara. – E’ una spada di Damocle che pende

Liliana Gissara (consigliere nazionale di Italia nostra)
“Non è possibile questo tira-molla ad ogni cambio di orario. Si tratta di un servizio indispensabile”

sulle teste di viaggiatori e lavoratori: una indignità nazionale. Non è che per attraversare lo Stretto dovremo rivolgerci a San Francesco di Paola affinché ci metta a disposizione il suo miracoloso mantello?”. A documentazione del disservizio e del conseguente disagio la professoressa Gissara ricorda i numeri delle due Italie ferroviarie: Roma-Milano: 78 collegamenti al giorno (con treni TAV, alta velocità); Roma-Siracusa: 4 collegamenti al giorno (con treni ordinari), Siracusa-Milano: uno (finché resiste).

Intanto la Regione siciliana è l'unica d'Italia che non ha firmato il contratto di servizio con le Ferrovie. E Trenitalia continua a tagliare.

Finchè ministro alle Infrastrutture e ai trasporti era Maurizio Lupi la questione del traghettamento era "allo studio". Poi è calato il silenzio. Intanto l'orario estivo, che sopprime il traghettamento diurno, sta ormai per entrare in vigore

C'è di più: nell'accordo, per così dire "stralcio", dell'anno scorso tra Ferrovie e Regione sono previsti interventi esclusivamente per il cosiddetto "triangolo magico" Palermo-Messina-Catania.

Ma ecco il testo della lettera inviata al deputato Pippo Zappulla:

"Ancora tante persone interessate agli spostamenti in treno sulle lunghe distanze non hanno certezza alcuna che tale servizio, seppure già carente per molti versi, prosegua con le stesse modalità (traghettamento dei convogli, senza trasbordi).

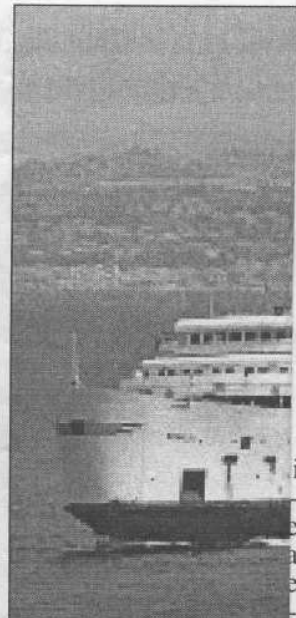
"Come Ella ben sa, attualmente Trenitalia ha in esercizio 5 coppie di treni (una su Milano e 4 su Roma Termini) da e per la Sicilia, di cui solo 2 notturne. Fbbene, con l'entrata in vigore dell'orario estivo allo studio (dice la politica),

ma temiamo fortemente che sia già deciso, il trasbordo dei passeggeri dei treni diurni: treno-nave-treno: una "dissuasiva" sfacchinata per chi ancora si ostina a viaggiare in treno! Questo significa recarsi a piedi, con annessi e connessi, vento,

pioggia, canicola, dalla stazione di Messina centrale all'imbarco di aliscafi o "zattere" (secondo le condizioni meteorologiche) per imbarcarsi, scendere all'approdo di Villa San Giovanni e da qui, non si capisce con quale percorso (chi conosce

i luoghi si rende conto dei problemi che bisogna superare: distanze e dislivelli, sottopasso inesorabilmente allagato in caso di pioggia, eccetera), recarsi alla stazione di Villa San Giovanni per risalire su un altro treno. Roba dell'Ottocento, viene da dire.

"Il fatto che il ministro abbia a suo tempo demandato altra persona a rispondere alla sua interrogazione parlamentare (sua di Zappulla, ndr.) su tale fattispecie è un pessimo segnale. "E' auspicabile che tutta la deputazione sicilia-



A sinistra e sopra le stazioni di Siracusa centrale e Targia, inutilmente ristrutturata nel 1998, e un traghetto delle FS sullo Stretto di Messina, da giugno a mezzo servizio

na prenda in carico il problema per garantire il diritto a viaggiare in treno a quanti dalla Sicilia devono recarsi in Continente ed ai tanti che scelgono il treno per recarsi in Sicilia. Ovviamente, senza gli insostenibili disagi che comporta la soluzione di ministero e Trenitalia; al di là di mirabolanti tunnel, tapis-roulant, personale di assistenza a iosa ed altre mirabilia con cui tentano di rabbonire, o più esattamente imbonire, gli utenti di tale indispensabile servizio. "E' utile ricordare che il



treno consente di viaggiare a persone di ogni età e condizione fisica. E' anche utile ricordare che, per la forma e per le dimensioni geografiche dell'Italia, la mobilità sulle lunghe distanze non può prescindere dalla ferrovia. Ma è altresì indispensabile rappresentare che i siciliani, pagando le tasse come lombardi, toscani e quant'altri in Italia, hanno diritto ai servizi minimi essenziali, ovviamente di qualità, che un Paese civile ed evoluto deve garantire ai suoi cittadini.

"Tra i "servizi minimi

essenziali" va annoverato il trasporto ferroviario ordinario, l'unico di cui disponiamo".

Fin qui la lettera della professoressa Lilia Gissara e dei tanti altri firmatari all'on. Zappulla. Ma dall'on. finora nessuna risposta. Manco a dirsi!

Non si può non rilevare, con amarezza, che una risposta a una sollecitazione del genere non fa parte dell'unico obiettivo di un politico nostrano: come diceva Trilussa, "coll'ideali forti e garantiti mille lire al mese e viaggi gratuiti".